Anno V. Giovedì 1 Settembre 1881 N. 208

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo settembre

apresi un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI: pei quattro mesi italiane lire 8.

Udine, 31 agosto.

Oggi un telegramma da Vienna ci rivela il senso di un notabile articolo della *Neue Freie Presse* che sembra malcontenta della politica tanto osterna che interna dell'Austria. Dunque il malcontento non è soltanto fenomeno della vita italiana.

A Vienna poi si ritiene come cosa ormai decisa l'elevazione del principato di Serbia a reame. Secondo il *Tagbatt*, tutte le difficoltà sarebbero già tolte di mezzo, principalissima tra le altre l'opposizione del principe di Bulgaria, il quale obbiettava che la sua situazione personale in Bulgaria soffrirebbe troppo, ed anzi diventerebbe impossibile addirittura, se tutti i principali vicini fossero elevati in questo momento alla dignità regia. Se si comprende il sentimento d'innocente ambizione da cui il principe di Serbia può esser mosso a desiderare la dignità regale, non si comprendono affatto i motivi, che ora determinano le Potenze (parliamo delle più interessate) a consentire alla soddisfazione di quel desiderio. Affatto inesplicabile poi il mutamento, che sarebbe avvenuto nella vedute dell'Austria, quando si pensi che questa Potenza, nel riconoscere la elevazione della Rumania a Regno, pose per condizione che la Serbia non si varrebbe di tale riconoscimento come di un precedente favorevole alle proprie aspirazioni. È naturale adunque il sospetto che se il Governo di Vienna ha modificate così profondamente le sue vedute, delle gravi ragioni ve lo abbiano determinato.

L'*Agence russe* insiste oggi sui piani liberali del conte Ignatieff, e fa conoscere certi mutamenti avvenuti fra gli alti funzionari di alcune Provincie. È poi smentito da Pietroburgo che la Russia voglia scacciare gli ebrei, e che abbia intenzione di chiedere l'estradizione del nihilista Hartmann. Tutte queste smentite vengono fatte nell'intendimento di far credere come l'Ignatieff sia consigliero allo Czar di provvedimenti liberali diretti a ristabilire la calma all'interno, e ad uniformare all'estero il contegno della Russia a quello delle altre Potenze.

Dalla Turchia riceviamo oggi un telegramma che parla anch'esso di quelle riforme per l'Armenia che furono patteggiate nell'ultimo trattato di pace, e sempre procrastinate. Finito il Ramazan, diventeranno un'altra volta (e sperasi l'ultima) oggetto di negoziati diplomatici.

GLI OPERAI UDINESI A MILANO.

(Nostra corrispondenza)

Milano, 30 agosto.

Come vi ho detto, siamo qui giunti dopo un viaggio felicissimo. Lungo la via, o s'ammirava gli stupendi panorami dei dintorni di Conegliano, di Vicenza, di Verona, del lago di Garda — invero magnifico ed arcibello fra i belli — di Brescia..., o si ciaramellava di questo e di quello; si rideva delle barzallette vivaci, si mangiava, si beveva anche: un viaggio, insomma, che, anche se prolungato, non annoiava di certo.

Qui, non so dire l'impressione provata da quelli che per la prima volta visitavano la celebrata metropoli lombarda. E a chi non fanno impressione questi grandiosi edifici, queste vie larghe, nelle quali s'agitano senza posa uomini e cavalli, e gli omnibus, i tramvays, le botti, ecc., corrono, s'incrociano, s'inseguono continuamente?....

Si trovò alla Stazione qualche rappresentante del Consolato operaio, i due rappresentanti nostri Avogadro e Pizzio, e — ciò che probabilmente sarà riuscito più gradevole a tutti, come è riuscito a me, — parecchi giovani friulani che qui lavorano per iscopo di meglio apprendere la loro arte. E dico che sarà ciò riuscito più gradevole a tutti, perchè tale fatto dimostra che anche lontani dalla piccola Patria, la nostra gioventù del paese natìo con affetto ricordasi e non manca di dimostrarlo quando che se ne offra l'occasione. La qual cosa i friulani che qui dimorano hanno sempre fatto, del resto; chè a tutti i comprovinciali non solo fanno le più liete accoglienze, ma efficacemente s'adoprano per procurar lavoro.

Ci recammo tutti in corpo alla *Giardiniera,* l'albergo che per mezzo del Consolato operaio era stato ai nostri assegnato.

Al pranzo ci fu qualche scambio di belle parole all'indirizzo degli operai milanesi e risposte di questi a noi; poi si andò ad assistere alla fantastica accensione dei gas in galleria — alla graziosa corsa del *rattin.* Quindi più tardi alla residenza del Consolato. Che accoglienze! E quanta forza non è oggimai l'Associazione! Figuratevi che vi è una infinità di stanze, tutte illuminate a gas, in alcune delle quali si ricevono i colleghi, in altre si legge, in altre si giuoca alle carte, in altre al bigliardo, in altre si fa delle conversazioni..... insomma, tante cose da stupire. E sapete quanto pagono gli operai per godere di tanti vantaggi? Cinquanta centesimi di buon ingresso e cinque di tassa settimanale.... Udine non è Milano; ma se ci fosse un po' più di buona volontà negli operai ed un po' meno di accanimenti personali nei capi, qualche cosa si potrebbe pur avere di ciò che oggi sembra impossibile!....

Vi telegrafai e vi feci vedere anche più sopra che le accoglienze furono cortesissime, fraterne. Infatti, ci si accolse come vecchie conoscenze, ci si trattò come vecchi amici, con quella fine e schietta cortesia che è vanto d'ogni buon ambrosiano. Birra, gasose a disposizione di tutti noi; nessun salottino ove non si volesse condurci, perchè potessimo avere una giusta idea di quella per noi nuova istituzione; si aveva perfino improvvisato un concerto — che noi stracchi ed intontiti dal viaggio e dalla febbril vita di questa città meravigliosa per la sua energia e per la sua intraprendenza non potemmo udire e ringraziando, tutti commossi si salutammo.

Stamattina poi alcuni, si recarono *sul dom*; ma siccome domani probabilmente vi ci recheremo tutti, così delle impressioni che noterò sulla faccia de' miei allegri compagnoni cercherò darvene nota.

Poi si visitò tutti la meraviglia delle meraviglie — l'Esposizione nazionale.

Qui sì che c'è da pendere la testa!... Quante cose arrivò mai a fare questo animaluccio che si chiama uomo — egli che, proclamandosi re del creato, pur ha momenti di letale sconforto e di dubbio! Il dirne particolarmente mi sarebbe impossibile ed a voi noioso l'udirlo, in quanto che ci vorrebbero penne delle mie ben più atte. E poi oggi non si fece che passare dall'una all'altra di queste gallerie, dando, per così dire, un'occhiata a volo; ad altri giorni visite più proficue. Nulla di più potrei quindi dirvi, di quello che v'abbia telegrafato: impressione immensa!...

I ragazzi premiati delle scuole di arti e mestieri vedono ed esaminano anch'essi meravigliati, confusi questi miracoli della industria italiana. Possa questa visita inspirare ad essi un grande concetto dell'umana potenza e dell'uomo, sì che poi s'industrino per tutta la vita di mostrarsi degni di appartenere anch'essi alla famiglia degli eletti al cui ingegno ed alla cui attività miracoli simili è dato di compiere!....

EMIGRAZIONE

Il Ministero dell'Interno emanò la seguente circolare:

Roma, addì 20 agosto 1881.

Alcuni intraprenditori arruolano gli operai in Italia, pagano le spese di viaggio, delle quali si rimborsano sulla mercede dei lavoranti e li conducono in Ungheria, senza stabilire per *contratto scritto* le condizioni della locazione d'opera. Oralmente si conviene che l'impegno debba durare fino a San Michele (29 Settembre) che la mercede si pagherà a rate mensili, a seconda del merito, oltre il mantenimento. Gli intraprenditori fanno alla loro volta *contratti scritti* coi proprietari delle fabbriche e con i capi di compagnia (ciascheduno dei quali ha alla sua dipendenza otto o dieci lavoranti) e mentre con quelli si stabilisce un prezzo corrispondente ad una quantità di lavoro, agli operai si paga una retribuzione mensile, la quale, per essere giusta, dovrrebbe elevarsi al doppio di quella pagata, tenendo conto della media dei salarî in Ugheria. Senza contare poi che in caso di malattia, o quando per ragione di salute gli oporai sono costretti a rimpatriare, la mercede stessa viene ridotta. Abbandonando il lavoro, anche in seguito ai frequenti maltrattamenti, gli operai sono arrestati e ricondotti alla fabbrica, per le ragioni che si esposero nella nota del 19 luglio.

Le fabbriche pagano bene e puntualmente; sicchè gli operai sono vittime degli intraprenditori e dei capi di compagnia.

È quindi dovere delle autorità di adoperarsi a che non si perduri nell'immorale speculazione; e per riescirvi sarebbe opportuno che, per mezzo delle Autorità Municipali, gli emigranti sapessero di poter migliorare la propria condizione, informandosi alle seguenti istruzioni.

Gli operai che dall'Italia vanno a lavorare alle fornaci in Ungheria dovrebbero, possibilmente, emanciparsi dagli intraprenditori e dai capi e se fossero in istato di pagare il viaggio fino a Budapest, trattare direttamente con i proprietarî delle fabbriche.

Quegli operai poi che sono obbligati di accettare l'anticipazione delle spese di viaggio dagli intraprenditori perchè privi di mezzi, non dovrebbero partire senza prima fare un contratto per iscritto e stabilire principalmente le condizioni seguenti:

1. Obbligarsi per un breve periodo di tempo da prolungarsi volta per volta, se loro piaccia.
2. Fissare una retribuzione in proporzione maggiore di quella finora praticata.
3. Stabilire l'obbligo per l'intraprenditore di pagare medico e medicine e di provvedere alle spese di rimpatrio per gli operai che si ammalano per cause loro non imputabili.
4. Che non venga diminuita la retribuzione del lavoro quando questo, per cause non imputabili agli operai, non può essere continuato fino al termine stabilito dal contratto.
5. Che l'operaio che venga maltrattato o dai capi o dai sorveglianti possa rompere il contratto anche prima del termine stabilito, ed abbia diritto al totale pagamento del lavoro fatto.

Certamente gli intraprenditori si mostreranno restii ad accettare tali condizioni, perchè non potranno più arrichirsi a danno dei poveri operai; ma se le Autorità locali inculcheranno ai loro amministrati di non transigire, non vi ha dubbio che gli intraprenditori vi si sottometteranno, poichè la esperienza ha loro dimostrato che potranno pur tuttavia realizzare degli utili.

Qualora poi gli intraprenditori non volessero assolutamente accettare tali condizioni, succederà che, siccome i lavoranti italiani delle fornaci non possono essere rimpiazzati da operai di altre di Nazioni, i proprietari delle fabbriche si troveranno obbligati a rivolgersi direttamente agli operai, senza servirsi più per l'avvenire dell'intermezzo degli intraprenditori, e faranno loro condizioni più vantaggiose.

Pel Ministro
firmato: BOLIS.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. Decreto che approva la Convenzione per la costruzione ed esercizio di una ferrovia a sezione ridotta Adriatico-Fermo-Amandola.
2. Disposizioni nel personale de' notaj.

— Il Consiglio di Stato ha approvato il Regolamento per l'applicazione della Legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

— Mancando il tempo per redigere e presentare il progetto dell'esercizio ferroviario, il ministero domanderà una proroga a tutto il 1882 per l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia.

— Si prevede un notevole aumento, calcolato approssimativamente in 5 milioni, sui proventi della tassa sulla ricchezza mobile.

— In Sicilia cresce l'agitazione di quei

APPENDICE

DI ALCUNE PUBBLICAZIONI STORICHE sul Friuli

I.

L'egregio don Ernesto Degani autore della bella ed erudita *Storia della Diocesi di Concordia* (S. Vito 1880), nell'occasione del solenne ingresso al seggio episcopale di Portogruaro-Concordia di mons. Fra Domenico Pio Rossi, pubblicava un opuscolo contenente: *Documenti inediti della Diocesi di Concordia* (Portogruaro 1881). Un solo documento compreso in pagine 25, fu edito dall'abate Degani, che lo trasse dall'Archivio vescovile di Portogruaro, corredandolo di una breve prefazione. La dedica al nuovo Vescovo fu fatta dal clero e fabbricieri della Chiesa di S. Andrea di Portogruaro.

In questo documento latinamente scritto contengonsi, un elenco dei vassalli nobili e ministeriali della Chiesa Concordiese, l'enumerazione delle pievi e cappelle della Diocesi, l'elenco de' castelli, la tassazione della decima papale e del cattedratico ond'erano aggravati i benefizi, le pie istituzioni e le Fraglie della Diocesi, e finalmente il compendio delle rendite della Mensa e la descrizione de' mobili, libri e codici del palazzo vescovile.

Un tale prospetto ed inventario fu fatto nel 1489 allorchè Leonello Chiericato, patrizio vicentino, ascendeva al vescovado di Concordia. L'opuscolo in discorso oltre ad esser utile al conoscimento dello stato, rendite e gravezze della Chiesa Concordiese, tornerà gradito ai bibliofili ed ai curiosi per alcuni dettagli sul mobiliare dell'epoca e sulle opere che ornavano una biblioteca prelatizia alla fine del secolo XV.

II.

Un altro opuscolo per la stessa occasione solenne si pubblicava in Portogruaro, del titolo: *Lettere del P. Fulcherio Spilimbergo della Compagnia di Gesù, Missionario nelle Filippine* (1717-1741). L'operetta è offerta dai Preposti e professori del Seminario di Portogruaro al nuovo Vescovo. Fa seguito una *Notizia biografica del P. Fulcherio*, opera, crediamo, dell'erudito abate D. Venanzio Savi che otteneva queste inedite *Lettere* dalla gentilezza del conte Carlo di Maniago, nel cui privato archivio si conservano.

Il P. Fulcherio nato nel 1682 dalla nobile famiglia de' signori di Spilimbergo, educato nel Collegio de' Gesuiti di Bologna, ne vestì l'abito nel 1708. Nel 1717 chiese ed ottenne di partire per le Missioni alle Isole Filippine. Colà visse 32 anni predicando ed istruendo quelle selvaggie popolazioni, e martire del suo apostolato moriva nel 1750 per malattia epidemica.

Le lettere pubblicate sono diciasette. Furono scritte dal 1717 al 1741 agli amici e parenti. Non hanno sfoggio di stile, ma semplici come sono, dipingono vivamente i costumi di quelle lontane regioni e le gravi difficoltà e le immense fatiche che dovevano reggere quei pionieri della religione e della civiltà, per le quali sapevano vivere e morire.

Questa pubblicazione servirà d'incoraggiamento a chi volesse far rivivere le memorie de' viaggiatori friulani, appartenenti tutti agli Ordini Regolari, i quali se sono poco noti, lo si deve alle incomplete edizioni delle loro Relazioni. Merita però eccezione a questo rimarco, la magnifica edizione inglese, illustrata con carte e disegni e dotto commentario de' viaggi del B. Odorico da Pordenone. (Londra, 1866 in 2 vol) del colonnello Yule.

III.

Il Programma dell'I. R. Ginnasio di Gorizia per l'anno 1881 stampato colà dal Paternolli contiene un pregievole articolo (in lingua tedesca) del prof. Maionica su *Aquileia al tempo dei Romani.* L'egregio Autore pratico come è del materiale epigrafico di Aquileia e di quanto gli storici antichi di essa parlarono e de' monumenti che ancora rimangono di quella infelice città, ci ha dato in 25 pagine il migliore sunto storico sull'origine, sviluppo ed importanza di Aquileia, valendosi di quanto ne scrissero contemporanei scrittori e cribrando il tutto ad una sana critica.

Speriamo che la detta Memoria possa venire pubblicata in italiano, ed ognuno vedrà di quanto sono progrediti al dì d'oggi gli studi storici su Aquileia mediante l'esame delle fonti e la segace ispezione de' monumenti de' tempi passati.

IV.

Il Municipio di Monfalcone, luogo che fece già parte fino al 1420 del dominio temporale de' patriarchi d'Aquileia, imitando l'esempio di Udine il cui *Statuto* del secolo XV fra non molto escirà alla luce, deliberava stampare le proprie Leggi riformate nel 1456.

L'opuscolo di pag. XXIII — 40 in quarto fu pubblicato or ora in bella edizione dalla tipografia Seitz a spese di quel Municipio. Lo Statuto è preceduto da una Prefazione, nella quale si discorre della Storia di Monfalcone de' suoi Statuti. Segue un saggio di effemeridi Monfalconesi dal 1261 al 1814 e la serie de' Rettori del luogo dal 1269 al 1881. Chiudono il libro la Ducale di approvazione dello Statuto del 3 aprile 1456 ed un decreto del patriarca Bertrando che sancisce alcune leggi proposte nel Consiglio di Monfalcone nel 1336. È questo il tredicesimo de' Statuti Friulani inediti che in questi ultimi anni furono pubblicati.

Speriamo che l'esempio dato dai Municipi di Udine e Monfalcone e da altri privati editori trovi imitatori, e che un po' alla volta la collezione delle patrie leggi, frutto dell'esperienze de' nostri maggiori, sia completata a maggior illustrazione della storia del Diritto Italiano. V. I.

contadini contro i rimedi all'invasione della filossera, i quali richiedono la distruzione di alcuni vigneti.

— Scrivono da Roma:

« Parlasi di una nota violentissima, che dal Vaticano sarebbe stata diramata in confutazione della Circolare del ministro Mancini. In quella nota s'insisterebbe nel dimostrare che la prigionia del Pontefice è forzata e non volontaria, e che la legge delle guarentigie è impotente ad assicurare l'indipendenza del papato.

Gl'intransigenti si affaticano ad ottenere dal Papa che sia mantenuto un carattere solenne al pellegrinaggio che si farà il 25 settembre ».

— Nuovi terribili incendi hanno distrutti i boschi di Flumini (distretto di Inglesias, provincia di Cagliari) e si estesero per uno spazio di duemila ettari bruciando foreste secolari, frutteti, vigneti e case nei territori dei paesi di Laconi, Aritzo, Sorgono, Isili (tutti in distretto di Lanusei e provincia di Cagliari) e in altre località. La maggior parte di questi incendi son ritenuti dolosi. I danni sono incalcolabili.

— Si ha da Roma 31:

La squadra verrà sciolta. Il *Duilio* visiterà altri porti del Regno. Si constata dalle evoluzioni della squadra che l'istruzione dei nostri marinai ebbe a progredire assai.

NOTIZIE ESTERE

Il banchiere Félix dell'*Union Financière* scomparve portando con sè la somma di tre milioni.

— Telegrafano da Pietroburgo: Il Comitato slavo mandò una petizione ad Ignatieff perchè vengano permesse le collette pel teatro di Praga.

— Telegrafano da Costantinopoli: La Porta chiede un arbitrato delle Potenze a proposito della questione colla Rumenia, concernente i conventi del monte Athos.

— L'Imperatore Guglielmo, pienamente ristabilito dalla sua leggera indisposizione, ha inaugurato le grandi manovre passando in rivista il corpo della guardia imperiale. Oltre i principi Federigo Carlo e Guglielmo assistevano alla rivista il maresciallo austriaco Ivanovic e parecchi *attaché* militari delle ambasciate d'Italia e d'Austria.

— Dal teatro della guerra tunisina giungono notizie sempre più gravi. La colonna del colonnello Corréard che marciava su Hammamet e che era già stata attaccata dagli insorti, dovette retrocedere fino a Grumbalia. Vi aspetterà dei rinforzi. Gli insorti si impadronirono di quasi tutti i viveri di Ali-Bey. Occupano Enfida, Sidi-Abdel e Gebeina; preparansi ad assalire Zaguan: saccheggiarono i dintorni di Sukelarba e Benbechir. In Algeria gli insorti incendiarono tre cantieri di Alfa nei dintorni di Saida. Sono annunziati nuovi incendi nelle foreste; parecchi soldati vi perirono.

— Scrivono da Ragusa: La Società serba *Omladina* (gioventù) si è validamente costituita ad onta di tutte le proibizioni del Governo.

Il giorno 19 scorso mese i membri di detta Società si radunarono privatamente, essendo vietata ogni riunione pubblica, e discussero lo statuto sociale. Questo finalmente fu approvato dai soci ed un apposito Comitato fu nominato per presentarlo al Governo onde ottenerne la sanzione.

Il programma di questa Società si divide in tre parti e sono: 1. Separazione assoluta dalla Croazia, colla quale i Serbi non vogliono avere verun rapporto. 2. Ammessione e diffusione in Dalmazia della lingua e coltura italiana, apportatrici di civiltà. 3. Riforma della lingua serba basandosi sul dialetto parlato in Erzegovina.

Questo programma, come ognun vede, è ben dissimile, da quello dei Croati che fecero bandire dalle scuole della Dalmazia la lingua ed i libri italiani.

Lo statuto sociale consta di 22 articoli; i principali sono i seguenti:

« Art. 1. I Serbi della Dalmazia fondano « una Società col titolo *Omladina serba* « *della Dalmazia*.

« Art. 2. Scopo dell'*Omladina* si è di « promuovere lo stato economico e morale del popolo, e ciò *a*) con Società « pubbliche; *b*) con pubbliche conferenze « di qualunque ramo scientifico; *c*) colla « pubblicazione e diffusione di libri utili; « *d*) coll'attuazione di conversazioni e « trattenimenti.

« Art. 10. Compito principale dell'*Omladina serba della Dalmazia* si è di pubblicare l'*Annuario* della Società, il cui « contenuto deve corrispondere all'anzidetto scopo.

« Art. 13. In ogni città verranno fondate delle figliali. »

— Dicesi che il viaggio di Andrassy a Bukarest si colleghi colla navigazione del Danubio, che pare entri nella via degli accordi. Avrebbe assai cooperato a questi risultati il nostro rappresentante Tornielli.

Dalla Provincia

Polemica incendiaria.

Riceviamo la seguente:

Al garbatisimo signore, che rispose con tanto buon senno alle poche righe da me scritte sull'incendio di Chiasielis trovo dover rispondere categoricamente.

Era inutile tutta la sua filastrocca per provarmi che ad Udine nè egli nè il sig. Sindaco, nè l'ingegner Regini, nè i pompieri nè le pompe dormivano. Il mio biasimo era per chi dormiva. Se codesti signori erano desti, tanto meglio; io non li ho toccati. Inutile quindi il parlarne.

Nel capoluogo della Provincia non vi sono soltanto pompe e pompieri, ma anche cittadini, guardie, carabinieri, soldati, autorità, gente insomma che può prestare l'utile opera propria, oltrecchè alla città anche a tutta la Provincia, gente che può comandare, mentre le pompe e i pompieri devono obbedire. E in questo siamo pienamente d'accordo.

L'incertezza del dove sia un incendio, non è buon motivo per non accorrere. Noi pure lo credevamo a Castello, e d'un paese in l'altro arrivammo sul posto. Il sinistro chiarore pur troppo ci guidava troppo bene. E se guidava noi, perchè non avrebbe guidato i cittadini di Udine?

La richiesta non venne fatta per tempo, per la semplicissima ragione che a Chiasielis non v'è nè telegrafo, nè ferrata, e quella sera non v'eran nemmeno cavalli. A Chiasiellis si credeva che, vedendo un tale incendio, qualcuno da Udine s'avrebbe mosso, non foss'altro per curiosità. Ad Udine, con quel cielo infiammato, e non vedendo alcuno venire a chiedere ajuto, si credette invece non ne avesse bisogno. Chi s'ingannava?

Vede quindi l'egregio *pompiere*, che la responsabilità dell'inazione da me lamentata, rimane sempre e tutta intera a chi l'ha, nè io vado a cercare cui spetti, [illegible]ntre invece la taccia di inconsider[illegible]one [illegible] d'avventatezza da lui tacciatami, [illegible]ritorce contro lui stesso, perchè prima di rispondere bisogna saper leggere, e più che tutto comprendere.

Pio Vittorio Ferrari.

Incendi.

In Ciseriis, il 27 passato mese, si manifestava un incendio, per causa ritenuta accidentale, che recò un danno di lire 1000 a Cassigh Mattia.

— In Fiume (Pordenone), pure il 27, per causa non bene determinata, ma che si suppone sia accidentale, scoppiava un incendio nella casa di Rorai Girolamo, causandogli un danno di lire 14,000. La casa era assicurata.

Disgrazia.

In Paluzza, il 27 u. s., Englaro-Silverio Giovanna, che aveva in custodia la propria nipote Lazzara Anna Mario, di mesi otto, rovesciava accidentalmente su di essa una secchia d'acqua bollente, causandole ustioni tali che poco dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 70) contiene:

1. Citazione di Francesco fu Gio. Batta Cracco di Cervignano (Impero austro-ungarico) davanti il R. Tribunale civile e correzionale di Udine pel giorno 29 ottobre 1881 ore 10, a richiesta Pilutti, per discutere la causa iniziata in punto divisione di sostanza.

2. Diffida agli interessati nell'eredità di Giovanni Antonio Spinotti, morto in Trieste, perchè entro trenta giorni insinui presso quella Pretura le loro pretese.

3. Avviso del Municipio di Coseano, con cui dal 23 agosto dichiaransi depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi coll'ampliamento del cimitero delle frazioni di Nogaredo di Corno e Barazzetti in Comune di Coseano. Dimostrata la libertà e proprietà dei beni si procederà al diretto pagamento delle indennità di occupazione, per cui il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'articolo 52 della legge, cioè per far salvi i diritti dei terzi in via amministrativa.

4. Sette avvisi dell'Esattoria consorziale delle Imposte dirette in Gemona per vendita coatta immobili, 11 ottobre, siti in mappa di Venzone, Alesso e Peonis.

5. Nota per aumento non minore del sesto, del Tribunale di Udine, per immobile sito in mappa e pertinenze di Treppo Grande, esecutato contro Di Giusto Francesco di Giuseppe e venduto all'esecutante Giuseppe Benedetti per il prezzo di lire 715.00.

(*Continua*).

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Stagionatura ed assaggio delle Sete. Sete entrate nel mese di agosto u. s.: alla Stagionatura, Greggie colli n. 33, kil. 2805; Trame colli n. 19, kil. 1200. Totale colli n. 52, kil. 4005. All'assaggio, Greggie n. 119.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 *agosto* 1881.

Attivo

Denaro in cassa	L.	32,787.27
Mutui a enti morali	»	389,238.06
Mutui ipotecari a privati	»	325,650.67
Prestiti in conto corrente	»	87,046.41
Prestiti sopra pegno	»	20,238.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	402,888.50
Cartelle del credito fondiario	»	67,574.—
Depositi in conto corrente	»	171,755.28
Cambiali in portafoglio	»	129,060.—
Mobili, registri e stampe	»	1,786.54
Debitori diversi	»	29,956.39
Somma l'Attivo	L.	1,657,981.50
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 7379.35; Interessi passivi da liquidarsi »31163.12; Simile liquidati » 1865.99	»	40,408.46
Somma totale	L.	1,698,389.96

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,552,870.49
Simile per interessi	»	31,163.12
Creditori diversi	»	811.15
Patrimonio dell'Istituto	»	57,212.21
Somma il Passivo	L.	1,642,056.97
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	56,332.99
Somma totale	L.	1,698,389.96

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 58, depositi n. 280 per L. 142,676.13

Id. estinti N. 31, rimborsi n. 187 per » 85,464.78

Udine, 31 agosto 1881.

Il Consigliere di turno

A. Perusini.

Sulla questione dei sussidii continui agli operai.

Storia

(Continuazione)

Era dovere del Consiglio rappresentativo di comunicare ai soci il tenore delle norme addottate, e le deliberazioni che le sanzionavano, ed a ciò fu provveduto, in occasione della Assemblea generale del 31 luglio 1881, presentando il seguente:

Ordine del giorno

« L'Assemblea generale prende atto « delle deliberazioni emesse dal Consiglio « sociale sul proposito dei sussidii continui da assegnarsi ai soci effettivi divenuti impotenti al lavoro per vecchiezza, « infermità od altro, e passa all'ordine del « giorno. »

Questa proposta non incontrò il favore dei soci convenuti alla riunione, che invece addottavano a grande maggioranza il seguente:

Ordine del giorno

« La Presidenza è invitata a provvedere « perchè il Consiglio modifichi le norme « pei sussidii pervemanenti, in conformità « dello Statuto, ed in modo da tener conto « degli altri servizi sociali. »

Notisi che in tale occasione veniva dalla maggioranza favoreggiata la idea che tutti i soci effettivi dovessero usufruire del soccorso continuo senza riguardo alle rispettive condizioni economiche.

Sulla indicata deliberazione la Presidenza intrattenne il Consiglio della Società, e questo nella seduta 7 agosto 1881 ammise la seguente determinazione:

« Il Consiglio sociale invita la Commissione a dichiararsi circa l'applicazione dell'ordine del giorno Pecile votato « dalla maggioranza della Assemblea, onde « il Consiglio stesso possa deliberare in « proposito. »

Chiamata così la Commissione che si occupò degli studi anzidetti, ad esporre il proprio avviso sulla grave questione originata dalle *contraddittorie* deliberazioni emesse dalla Assemblea generale nelle adunenze del 30 novembre 1879 e del 31 luglio 1881, essa si trovò nell'alternativa, o di contestare la validità dell'ultimo deliberato dell'Assemblea siccome invadente le attribuzioni del Consiglio esercitate nei precisi termini che dall'Assemblea stessa erano ritenuti consentanei allo Statuto con la deliberazione precedentemente emessa sullo stesso argomento, e non mai revocata; o di ritenere controverso il principio cardinale che diede appiglio alla questione, e di cercare un mezzo idoneo per definirla.

Prevalse quest'ultimo partito, concludendo la Commissione di sottoporre al Consiglio la seguente:

« Considerato che è necessario ed urgente di escogitare un temperamento « consono agli intendimenti che diedero « origine alla Associazione, e corrispondente allo scopo incarnato nello Statuto « sociale;

« Considerato che è generoso prescindere da ogni e qualunque altro riflesso, « affinchè la ragione abbia prevalenza « sulle passioni;

« In omaggio al principio della concordia che deve regnare sovrana nelle libere associazioni,

proponesi

« che il Consiglio rappresentativo sottoponga al giudizio di persone autorevoli « la risoluzione del quesito:

« Se l'art. 26 dello Statuto della nostra « Società consenta l'applicazione dell'articolo 7 del Regolamento approvato sull'argomento identico dalla Associazione « generale di mutuo soccorso degli operai « di Milano e Sobborghi, nella radunanza « del 25 gennaio 1877, in cui è espressamente stabilito che i sussidi continui « saranno accordati ai Soci che da un « determinato e non interrotto corso di « anni appartengono alla Società, ed i « quali in causa di malattia giudicata incurabile, o di altre fisiche imperfezioni, « si rendono *assolutamente impotenti ad* « *ogni lavoro che basti alla loro sussistenza*».

« Il giudizio di cui sopra, sarà poi di « urgenza portato a notizia della Assemblea, e dalle determinazioni che in via « definitiva da essa saranno addottate, si « farà dipendere ogni ulteriore risoluzione « futura anche nella parte che riguarda « lo studio già presentato sulle riforme « da introdursi nello Statuto sociale ».

Questa proposta, di carattere corretto e conciliativo, fu accolta dalla Direzione della Società, la quale ammise la massima di sottoporla al Consiglio convocato d'urgenza per la sua approvazione.

A ciò era destinata la seduta del giorno 14 agosto 1881; ma la minoranza dei Consiglieri, che anche in precedenza aveva contrariato il principio del provvedimento, si oppose a qualsiasi delibera sulla vertenza che attende ancora la definitiva risoluzione.

Qui la storia finisce.

Società alpina friulana. S'interessano i Soci a inscriversi a tempo per il Congresso che avrà luogo l'8 corr. a Maniago, come venne annunciato.

Dopo le 6 pom. del 4 corr. non si accettano inscrizioni.

La Direzione.

Comunicato. Parecchi Sindaci e privati cittadini ebbero in questi ultimi anni a ricevere delle lettere provenienti da Madrid, colle quali un individuo che si dice detenuto in quella città, perchè compromesso politicamente o come seguace di Don Carlos, o come ex Segretario od Agente di altri personaggi stranieri, offre di dividere somme rilevantisrime, che assicura aver seppellite in Italia, quando vi fu di passaggio prima della detenzione, e chiede in compenso che gli venga antecipata una data somma per poter ritirare le sue valigie sequestrate, in una delle quali si contiene, a suo dire, la pianta coll'indicazione del luogo in cui il tesoro è nascosto.

L'individuo che scrive, deve evidentemente far parte di una vasta e bene ordinata associazione di truffatori, i quali da Madrid tentano di sorprendere l'altrui buona fede, ed il Governo Spagnuolo ha già fatto arrestare degli individui sospetti, ed iniziato un procedimento penale, il quale, è a sperare potrà avere una fine soddisfacente.

Siccome però, malgrado gli sforzi dell'Autorità Spagnuola, tali tentativi di truffe non accennano a cessere, e perchè risulterebbe che non pochi cittadini del Regno forse adescati dall'idea del guadagno si sono lasciati sedurre dalle apparenti promesse, così si è stimato opportuno, per garantire la fede pubblica, rendere noto quanto sopra per garantire il pubblico, il quale deve essere persuaso che si tratta di un inganno e che non meritano alcuna fede le notizie contenute nelle lettere suaccennate.

Una visita all'Esposizione del Circolo artistico.

III.

PAESAGGI.

(*Seguito.*)

Nei paesaggi che il Picco ha esposto, nota caratteristica e difetto principale è la monotomia delle tinte — e specialmente del verde. Si sa bene, tutte le piante son di color verde; ma tra verde e verde ci corre il verde dei cipressi, dei pini, dei lauri, degli abeti non è il verde dei pioppi o delle acacie o dei gelsi.

Nei dipinti del Picco invece si può dire che il verde è sempre *quel* verde: al dirupato *passo della morte* o sulle amenissime colline del castel di Villalta, nel bosco presso Orsaria o *presso il nostro* castello, alla luce del crepuscolo o alla luce di luna — le differenze *sono* lievissime. Gli è *forse* perciò che *La difesa del passo della morte* in fotografia riesce ammirabile, a vederla sulla tela perde alquando del suo effetto.

* * *

— Del resto — dite voi — come si può calcolare fra i paesaggi questo dipinto della *Difesa al passo della morte*, se è un quadro di soggetto storico?

Ve l'ho già detta sin da principio, miei cari, anzi carissimi lettori: non me ne intendo un. acca io di arte; un mio amico m'ha pregato di scrivere, ed io non seppi resistere alle sue preghiere. Perciò mi son toccati gli occhi e *sentito* che erano tutti e due al loro posto e che funzionavano ancora, cogli occhi aperti sono entrati nel Salone del Circolo e mi son messo a guardare. Se non vorrete leggermi, saltate pure a piè pari questo paragrafo: già ve ne restan tante delle cose da leggere!....

* * *

Il Natisone presso Manzano è uno dei paesaggi migliori del Picco. Felice è la posizione scelta da lui per essere riprodotta sulla tela; felice il momento. Il Natisone scorre fra pittoresche collinette, in mezzo ad una vegetazione rigogliosa; il sole volge al tramonto ed illumina vagamente alcune rovine; il cielo parte è sereno, parte di nebbia velato, parte coperto di nubi; di lontano scorgi altre colline, dietro cui il cielo s'oscura; e, come avviene appunto anche in natura, quelle colline sull'oscuro fondo del cielo distintamente spiccano co' loro alberi, con ogni menoma irregolarità nel delinearsi delle regolari loro cime.

Ma l'acqua è priva di vita e pare una massa uniforme, immobile anzichè senza posa corrente; e quel *salto* un gradino anzichè un salto. E quella ghiaia? E le macchiette...? Cur oso proprio che si debbano dipingere uomini in ogni paesaggio!...

(*Continua*).

Teatro Minerva. Ieri sera, tra gli applausi di eletto Pubblico, terminò la stagione d'Opera. Mandiamo un ultimo addio ai bravi cantanti, all'egregio maestro direttore della valente orchestra, al direttore dei cori ed all'egregio Impresario, cui desideriamo eguale simpatia e le maggiori fortune su altre scene.

FATTI VARII

Pietro Cossa. Il celebre poeta romano, nato nel 1833, aveva quarantanove anni. Si è spento in tutto il vigore dell'età e dell'ingegno. Non lo si sapeva ammalato, ed è morto.

Ebbe vita avventurosa, nella quale tutti coloro che lo riconobbero si accordano ad attestare che diede prova, nelle traversie, di ottimo cuore e di semplici costumi. Sua passione fu il teatro, nel quale dopo tentativi incerti e ripetuti: *Puschin*, *Beethoven*, *Sordello*, *Monaldeschi*, trionfò col *Nerone*, colla *Messalina*, colla *Cleopatra*, coi *Borgia* e colla *Cecilia*.

Molti s'ostinano a chiamare il Cossa il poeta del *Nerone*, perchè fu il suo primo trionfo; ma a noi sembra che il suo lavoro capitale sia *Messalina*, perchè il *Nerone*, che contiene bellezze di primo ordine, non ha la struttura nè d'una commedia, come la chiama l'autore suo, nè di una tragedia, nè d'un dramma.

Però l'opera più *teatrale* di Cossa è *Cecilia*, nella quale diede vita ad uno dei più originali personaggi del nostro teatro, al Morto da Feltre.

La *Cleopatra* non ebbe il successo del *Nerone*, della *Messalina*, della *Cecilia*. Pare infatti che la *Cleopatra* porti sfortuna, e i maggiori poeti che si provarono a risuscitar sulla scena questa incarnazione tentatrice d'una grande Regina e d'una grande cortigiana, mutuamente complici, più o meno fallirono. Quegli che ha meglio di tutti indovinato la sfinge voluttuosa, fu lo Shakspeare, ma, dopo lo Shakspeare, crediamo che il primo posto, tra gli indagatori della *Cleopatra*, debba essere dato al Cossa. Egli si è misurato colle aspre difficoltà del suo immenso soggetto, che ha tentato tanti, e non fu da alcuno esaurito, e, se non le vinse tutte, certo a titolo di grande suo onore la storia letteraria ricorderà che ha emulato i più grandi, e non fu vinto che da uno, il maggiore di tutti.

Cleopatra non sarà citata come l'opera più completa di Pietro Cossa, perchè ha lacune ed esuberanze; e difetti specialmente dal punto di vista teatrale; ma dovrà essere additata come quella, nella quale il poeta romano ha lasciato un'impronta più profonda del suo vasto ingegno. In uno studio, che si volesse fare su tutti i poeti che hanno tentato il *mostro fatale*, e ne furono più o meno vinti;

tudio che sarebbe interessante per la psicologia, per la storia, per la letteratura e pel teatro, Pietro Cossa avrebbe il diritto di essere posto in piena luce.

Nel *Plauto e il suo secolo*, il poeta ci ha mostrato un altro lato del suo ingegno, il lato comico. La conoscenza profonda dei costumi e delle leggi romane, gli ha permesso di farci conoscere i romani spogli della loro toga, senza quel loro incesso convenzionalmente solenne, e di farci ridere alle piccole miserie della loro vita quotidiana. La commedia però non si fonde colla tragedia. Non è un' azione drammatica, sono due e restan due.

I *Borgia* contengono bellezze di primo ordine; il carattere del Valentino è una splendida statua di bronzo illuminata da riflessi di luce infernale. Però il successo dei *Borgia* fu inferiore a quello della *Cecilia* che agli altri lavori sovrasta per la struttura drammatica. La *Cecilia*, dei lavori teatrali di Cossa che non appartengono all' epoca romana, fu la più meritamente fortunata. I *Borgia* vengono dopo.

Non ebbero maggior successo del *Plauto e il suo secolo*, il *Cola di Rienzi* e il *Giuliano l' apostata*, sebbene quest' ultimo riveli quanto il Cossa fosse pensatore profondo, oltre che grande poeta, e contenga una scena drammaticissima.

Pietro Cossa aveva cominciato con una tragedia *Mario e i Cimbri*, che non fu rappresentata, e finì coi *Napoletani nel* 1799, produzione che non piacque che a Firenze, ove il veto della Polizia, per timore di una dimostrazione anti-francese, gli preparò la *reclame*, e gli fece avere un successo politico, più che teatrale.

Egli s' è spento quasi improvvisamente a Livorno, quando non aveva ancor detto la sua ultima parola, e data al teatro l' opera del suo ingegno che ne riassumesse più completamente la vigoria. È un forte che dispare dall' arena, quando si aspettava di vederlo ricomparire a combattere e a vincere.

Un fatto orribile. L' altra sera il paese di Laura (Avellino) fu teatro di una tremenda sventura, che commosse e rattristò quella cittadinanza, e tutta la gente de' limitrofi villaggi che si trovò presente alla catastrofe — una sventura che difficilmente potrà cancellarsi dall' animo di quella popolazione.

Facevansi l' altra sera i preparativi per la festa che ricorreva nel giorno di ieri, di San Sebastiano e San Rocco, patroni di quelle contrade; festa tradizionale per cui sogliono fare grandi baldorie, fuochi artificiali, spari, luminarie, processioni, e che attira gran quantità di gente da tutti i paesi circonvicini.

Quest' anno, trovandosi nel paese il Principe Angelotti, uno de' più ricchi possidenti di quei luoghi, uomo stimato da tutti per le opere di beneficenza che compie, i promotori della festa mostrarono desiderio di far osservare al principe la qualità dei petardi (qualità eccezionale) che si erano preparati per la sera seguente, la sera della festa. Il principe aderì a tale desiderio, ed ecco in breve la gran piazza del paese gremirsi di gente, per assistere al saggio de' fuochi d' artifizio.

Il giovinetto Carmine Vecchione diè fuoco ad un petardo; ma questo invece di esplodere regolarmente, scoppiò spandendo intorno tutto il combustibile ed il ferro che conteneva.

Mille voci di dolore, di spavento, formarono un sol grido; il petardo scoppiato aveva ucciso quattro persone e feritene una ventina, più o meno gravemente.

Ad una giovanetta di 22 anni, a nome Giovannina, un pezzo di ferro del petardo aprì il torace, uccidendola sul colpo — un giovinetto quindicenne, a nome Francesco, da una scheggia dello stesso petardo si ebbe ridotto in frantumi il cranio — una vecchia sessagenaria, che trovavasi anche in istrada sotto un balcone, spinta da una scheggia del petardo, urtò ne' ferri del balcone, e uno di quei ferri cadendole addosso la colpì al cervello e la lasciò cadavere all' istante.

Una donna, che era partita da Napoli appositamente per istallare in occasione della festa un teatrino da giocoliere trovandosi fuori la porta della bottega cambiata in teatro, fu colpita da un pezzo del petardo che le portò via metà del capo.

Il giovine Carmine Vecchione, che dette fuoco al petardo, perdè due dita della mano destra; il giovinetto Antonio Ferrari riportò ferita e frattura del gomito destro. Entrambi trovansi ricoverati al Pellegrini.

Dieci persone ferite gravemente sono nel paese a curarsi — altre dieci trovansi in istato meno grave. Lo stesso principe Angellotti ricevette una scheggia al viso e riportò non lievi lesioni.

Tutti i feriti sono curati a spese dello stesso principe.

Com' era naturale, dopo tale sventura, i preparativi della festa andarono a monte, ed essa avrà luogo in altro anno.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* confuta la lettera dell'onor. Lanza pubblicata nella *Deutsche Revue* di Dresda, nella quale il deputato di Casale si dichiara contrario alla alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania.

Il *Diritto* sostiene che le alleanze fra gli Stati possono conchiudersi anche senza fini offensivi, ciò che è pure provato dall'alleanza austro-germanica, la quale finora non ha cagionato la guerra, ma assicurata la pace. Questa lega coll'accessione dell'Italia, divenendo più forte, renderebbe maggiormente improbabili i pericoli di conflitti.

È favorevolmente commentata la misura, che il Ministero nelle presenti condizioni stimò prudente adottare, di chiedere cioè la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie a tutto il 1882.

— È smentito che l'onor. Cairoli abbia espresso in una lettera intendimenti ostili al Ministero.

— L'onorevole Baccarini ricevette ieri mattina la Commissione di Venezia venuta a conferire col ministro dei lavori pubblici per le convenzioni riguardanti le ferrovie ed altre pubbliche costruzioni interessanti quel porto.

— Il bilancio preventivo pel 1882 presenterà una eccedenza di quindici milioni.

TELEGRAMMI

Roma, 31. Mancini trasmise ai rappresentanti italiani il comunicato della *Gazzetta ufficiale* del 20 agosto, relativo ai *meetings*, insieme con una circolare, nella quale viene dichiarato che il comunicato fu una manifestazione affatto spontanea delle intenzioni del Governo.

Parigi, 31. La Francia, dietro domanda del Governo italiano, accordò la comunicazione testuale degli atti d'inchiesta supplementare sui fatti di Marsiglia. È inesatto che l'Italia ne abbia chiesto anticipatamente la pubblicazione, volendoli esaminare, prima di formulare simile inchiesta od altra qualsiasi.

Palermo, 31. È morto stamane il senatore Maurigi.

Londra, 31. L'Ordine del Bagno fu conferito allo *Speaker*.

Lisbona, 31. Dispacci dal Chilì recano che l'arcivescovo e il tribunale e la Corte suprema di Lima riconobbero Garcia Calderon. Lima mandò una petizione al Congresso chiedendo l'armistizio. Il corpo d'occupazione chileno sarebbe ritirato. Le forze peruviane provocarono la ripresa delle ostilità colando il vapore chileno *Attuacho*.

Parigi, 31. La voce che Bardoux surrogherebbe Deprez a Roma è infondata.

Livorno, 31. Stassera avrà luogo l'accompagnamento funebre della salma di Pietro Cossa alla Stazione. — Domani, alle ore 4,35, il feretro partirà per Roma. La città è commossa.

Stamane alle ore 10.40 Magliani è partito per Milano.

Perarolo, 31. Domani S. M. la Regina e il Principe di Napoli faranno una gita sino in Sappada, ridente vallata dove si parla il tedesco.

Da S. Stefano a Pressenaio le popolazioni del Comelico apprestano festose accoglienze a S. M. e al Principino.

Tunisi, 31. Roustan imbarcasi alle 6 pom. per Parigi.

La Commissione pei danni di Sfax tenne una prima riunione, ed elesse a presidente il comandante della corrazzata francese.

Roma, 31. Ferrero parte domani per Milano. Al 3 settembre accompagnerà il Re alle grandi manovre.

Trapani, 31. L'unica banda di briganti esistente ancora in Sicilia, la banda Colancia, che ricattava l'avvocato Testone, non è più. La notte scorsa, sorpresa in una cascina sul territorio di Marsala e circondata, dopo qualche fucilata dovette arrendersi alla forza. Furono arrestati i due fratelli Colancia, i briganti Bonnia, Vaccaro, Salerno. Il riscattato Testone fu liberato. Nessuna disgrazia.

Milano, 31. Stamane alle 10.30, circa 300 francesi sono giunti con treno speciale da Parigi per vedere la Esposizione.

Roma, 31. La Giunta municipale recherassi alla stazione alle 12.45 per ricevere la salma di Pietro Cossa. Alle ore 5 il solenne trasporto al campo Varano.

La Giunta municipale ricevette telegrammi di condoglianza dalle Giunte di Livorno e di Siena.

Pireo, 31. La corvetta *Vettor Pisani* è giunta stamane a Cerigo, e prosegue il viaggio di ritorno per l'Italia.

Genova, 31. Baccelli, visitando l'ospedale della duchessa di Galliera, ammirava l'opera grandiosa. Accompagnato dal Prefetto visitava l'ospedale Pammatone, il gabinetto anatomico dell'Università, la Scuola superiore navale.

Roma, 31. Stasera sono partiti Baccarini e Del Giudice per Benevento.

Domani si inaugureranno il tronco di ferrovia Benevento-Pietralcina, poi il corso maggiore della città. Venerdì mattina visiteranno gli stabilimenti dei Granili a Pietrarsa, poi lo stabilimento Cottrau.

ULTIMI

Belgrado, 31. Furono avviate delle trattative fra la Serbia e la Porta allo scopo di adottare misure comuni per reprimere il brigantaggio che infesta le provincie finitime.

Parigi, 31. Una radunanza di 3000 operai falegnami prese la risoluzione di continuare lo sciopero incominciato. Il disastro ferroviario avvenuto l'altro ieri presso Cannes fu causato per opera criminosa essendo con intenzione state rimosse le guide della ferrovia.

Vienna, 31. La *Neue Freie Presse* di stamane pubblica un serio articolo, in cui rileva i pericoli creati all'Austria, mediante l'inconsulta attuale sua politica interna ed estera. Il giornale viennese ritiene probabile un conflitto dell'Austria colla Russia, ed afferma che l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina riescirà ancora fatale all'Austria.

Berlino, 31. I giornali liberali considerano come indizio certo della fine del *Culturkampf* l'annunzio nel *Reichsanzeizer* di ieri dell'avvenuta approvazione della nomina del vescovo Korum mediante un documento sovrano. La clericale *Germania* afferma che verrà prossimamente ristabilita la rappresentanza diplomatica della Germania presso il Vaticano. Giunsero in Germania varii socialisti stranieri mandati da Ginevra per tener desta l'agitazione socialista in quella provincia.

Milano, 31. A mezzogiorno fu inaugurato il quattordicesimo congresso alpino. Erano presenti le rappresentanze di Società italiane, estere, signore, e 200 soci. Intervennero Sella, Buddeo, Denza e Bel-l'insaghi. Vigoni, presidente della sezione di Milano, saluta applauditissimo gl'intervenuti.

Sella, acclamato, parla degli scopi, dei progressi e dei martiri dell'alpinismo, chiudendo che l'istituzione prepara i combattenti per la Patria e per il Re, i coraggiosi difensori delle Alpi contra chiunque. Fragorosi applausi. Il sindaco saluta argutamente gli alpinisti. Parlano Badden e i rappresentanti di altre società. Una lettera del ministro Visone in nome del Sovrano solleva entusiastica dimostrazione. Svolgesi l'ordine del giorno.

Berlino, 31. L'Imperatore ricevette in presenza del ministro dei culti il nuovo vescovo di Treveri.

Tunisi, 31: Il tribunale tunisino *Hanefi* giudicò definitivamente l'affare dell'*Enfida* dando piena vittoria alla Compagnia marsigliese che sarà messa in possesso e percepirà le locazioni.

Tunisi, 31. Due battaglioni imbarcaronsi a Goletta per andare ad occupare Hammamet. Assicurasi che numerosi arabi attaccarono nuovamente la colonna di Correard a Turk.

Furono respinti con grandi perdite. I dettagli mancano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 1. I delegati francesi pei negoziati del trattato di commercio sono Amè e Mariani.

Tunisi, 1. Un battaglione è partito scortando il convoglio di viveri destinato alla Colonia spedita a Zaghuan. Un gruppo di predatori tentò di saccheggiare un altro convoglio destinato a Zaghuan. Ebbero sei morti e nove prigionieri. Due individui, eccitanti alla rivolta, furono fucilati a Sfax nel 27 agosto.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 31 agosto.

Rendita 3 0[0	84 75	Obbligazioni	377.—
id. 5 0[0	115 80	Londra	25.29 1[2
Rend. ital.	89.80	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	88.6[8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.05
» Romane	141.—		

Berlino, 31 agosto.

Mobiliare	609.—	Lombarde	255.—
Austriache	615.50	Italiane	90.10

Venezia, 31 agosto.

Rendita pronta 91.75 per fine corr. 91 50
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.36	a 20 38
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 31 agosto.

Mobiliare	350.25	Napol. d'oro	9.39.1[2
Lombarde	148.—	CambioParigi	46.55
Ferr. Stato	353.—	id. Londra	117.65
Banca nazionale	835.—	Austraca	77.45

Londra, 30 agosto.

Inglese	99.1[8	Spagnuolo	26.7[8
Italiano	88.7[8	Turco	17.1[8

Firenze, 31 agosto.

Nap. d'oro	20.40.—	Fer. M. (con).	740.50
Londra	25.37	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.30	Cred. it.Mob.	932.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.37
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 1 settembre.
Londra 117.70 — Arg. —.— — Nap. 9.34.1[2

Milano, 1 settembre.
Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20.34

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	750.9	745 9	748.7
Umidità relativa	50	43	68
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	calma	W
Vento (vel. c.	1.	0	1
Termometro cent.°	19.7	22.8	18.7

Temperatura) massima 26.0
Temperatura) minima 13.7
Temperatura minima all'aperto 11.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comune di Ovaro.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per le scuole femminili di Lenzone ed Agrons-Cella coll' annuo stipendio di l. 366.66 per ciascuna.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il tempo suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva superiore approvazione; e l' eletta dovrà assumere le mansioni all' apertura dell' anno scolastico 1881-82.

Ovaro, 27 agosto 1881.

Il Sindaco
F. SPINOTTI.

IL MUNICIPIO
DI MARANO LAGUNARE
apre i seguenti concorsi:

1.° Maestro nella suola maschile, coll' annuo stipendio di l. 600 oltre l' alloggio. A questo posto può concorrervi anche l' ecclesiastico.

2.° Maestra nella scuola femminile, coll' annuo stipendio di l. 450 e l' alloggio

3.° Cappellano, coll'annuo stipendio di l. 600 oltre ad una indennità per l' alloggio.

Le istanze dovranno prodursi a questo Ufficio entro il 30 settembre p. v. corredate dalla patente e dai certificati penali, morali e fisici, nonchè di tutti quei documenti che possono raccomandare.

Le nomine spettano alla Rappresentanza comunale, e gli eletti dovranno assumere il magistero nel 15 p. v. ottobre.

Marano Lagunare, 30 agosto 1881.

Il Sindaco ff.
RINALDO OLIVOTTO.

Il Segretario, *A. Colavizza.*

Collegio-Convitto comunale maschile in Cividale del Friuli.

Scuole elementari e ginnasiali — Scuole tecniche pareggiate alle Regie — Sede di esami di licenza.

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l' inscrizione pel nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di di it. lire 650 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali antecipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente » l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l' indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale, 1 agosto 1881.

Il Sindaco
G. CUCAVAZ

Il Direttore
E. VITALE.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint – Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 1.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

BERLNER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister anglo germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei poledri usato come *revulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

☞ *UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE* ☜

Anno XIV	SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA	Esercizio 1881-82

LE SOTTOSCRIZIONI SI CHIUDONO COL 31 AGOSTO

☞ Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze. — A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

NB. Le lettere si raccomanda che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri.

LANTERNE MAGICHE

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocatoli e Fabbricazione

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante**, la **trolifera**, la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore**, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e 12 marionette vestite in costume.

Assortimento tramvay in latta, **carrozze**, **carrozzelle**, **carrettini**, **omnibus**, **armoniche**, **sciabole**, **schioppi** ecc. ecc.

Cucine in varj formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre**, **pompe** per acqua, **barche**, **bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, **fortezze** con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

☞ *TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**

Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

LANTERNE MAGICHE

PILLOLE d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnuolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca nella massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d'indebolimento delle parti genitali virili » non si comprende soltanto l'effettivo stato d'indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possono produrre quelle malattie.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole **L. 4.** franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale. Sei scatole **L. 20** con la relativa istruzione. — Unico deposito presso la Farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo alla FENICE RISORTA UDINE —

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE ☜

UDINE Via della Posta n. 24	BIBLIOTECA CIRCOLANTE	UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE ☜

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si *fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, via **Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Colabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2 — di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE PER BAMBINI
CON FOLO E SENZA

VELOCIPEDI A 2 E 3 RUOTE PER FANCIULLI

CAVALLI A CULLA CAVALLI PER FANCIULLI

PALLONI AREOSTATICI
BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITÀ

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI
UDINE — *Via Bartolini* — UDINE

DEPOSITO STAMPATI

PEI RICEVITORI DEL LOTTO

Ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregiano di farli avvertiti che si trovano forniti di tutti gli stampati occorrenti, nonchè i **nuovi moduli** che andarono in attività col passato giugno, in buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro numerose commissioni.

Jacob e Colmegna
Tipografi in Udine.

PEI RICEVITORI DEL LOTTO

DEPOSITO STAMPATI

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna